



"Domus a peristilio" e anfiteatro del Parco Archeologico di Amiternum



Rilievo con gladiatori da Amiternum (II-I sec. a.C.). Museo Nazionale d'Abruzzo dell'Aquila



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA



DIPARTIMENTO  
PER LA VALORIZZAZIONE  
CULTURALE



DIREZIONE  
GENERALE  
MUSEI



MUSEI ITALIANI



MUNDA  
MUSEO NAZIONALE D'ABRUZZO



# Il Parco Archeologico di Amiternum



Museo Nazionale d'Abruzzo dell'Aquila  
Via Tancredi da Pentima (ex Mattatoio) - 67100 L'Aquila  
Mail: mn-abr@cultura.gov.it • Pec: mn-abr@pec.cultura.gov.it  
Teatro Tel: +39 335 79 37 761 - Anfiteatro Tel: +39 345 94 17 957

[museonazionaleabruzzo.cultura.gov.it](http://museonazionaleabruzzo.cultura.gov.it)

[MundaMuseoAQ](#) [munda\\_museonazionaleabruzzo](#) [@MuNDAMuseoNazionaleDAbruzzo](#)

# Il Parco Archeologico di Amiternum

La città di *Amiternum* sorgeva al centro di un vasto comprensorio situato tra gli odierni centri di Barete e Scoppito e la città dell'Aquila. Il territorio, abitato da popolazioni sabine prima della conquista di Roma, venne incorporato nella Repubblica romana all'inizio del III secolo a.C. e divenne il centro amministrativo monumentale di un abitato diffuso. Recenti indagini hanno accertato la presenza di grandiosi edifici, tra i quali si ammirano ancora oggi i resti del teatro, dell'anfiteatro, della strada principale della città, chiamata Via Cecilia, e di un'ampia struttura pubblica definita *domus a peristilio*.



Il teatro di *Amiternum*. 1: fondale scenico; 2: sipario; 3: scalinata; 4: gradinate; 5: strada.

Il teatro di *Amiternum* fu individuato nel 1878 da Angelo Leosini. Di forma semicircolare, poteva ospitare circa 3000 persone. Durante gli scavi furono recuperate alcune grandi statue, tra cui una figura femminile esposta nell'*antiquarium* del teatro, insieme a numerosi frammenti di decorazione architettonica in calcare provenienti dalla zona del palcoscenico.



Reperti rinvenuti ad *Amiternum* e nel territorio (*antiquarium* del teatro)

Scavi recenti hanno permesso di datare l'avvio del cantiere per la costruzione del teatro tra il 50 e il 25 a.C.

Alla fine del I secolo a.C. l'edificio venne modificato con l'aggiunta del fondale scenico (n. 1) e di un meccanismo per la manovra del sipario (n. 2).

Altre decorazioni sono state ritrovate in una grande vasca posizionata davanti al teatro e oggi interrata. Si tratta di frammenti di statue e di una vera di pozzo sulla quale sono rappresentati una testa di bue e un gladiatore, visibile nell'area espositiva.

Alla fine del I secolo d.C. venne aggiunta una scalinata di accesso al teatro e, davanti a essa, furono costruite delle colonne in mattoni (n. 3). La struttura rimase in funzione fino alla metà del IV secolo d.C., come testimonia un'iscrizione.

Successivamente l'edificio perse la sua funzione originale: il materiale con cui era costruito e decorato venne riutilizzato, mentre sulle gradinate (n. 4) si impostarono abitazioni, un cimitero (V-IX secolo d.C.) e una strada bordata da muretti a secco (XV secolo, n. 5).

L'area del teatro era collegata alla zona dell'anfiteatro dalla Via Cecilia, la strada che attraversava *Amiternum*, di cui un breve tratto è visibile alla fine del percorso di visita. In questo settore della città, scavi recenti hanno messo in luce i resti di un tempio che si affacciava su questo importante asse viario.



L'anfiteatro di *Amiternum*. 1: strutture che sostenevano le gradinate; 2: arena. Accanto, la cosiddetta domus a peristilio (3) [© Nicola Genovese].

A breve distanza si conservano i resti dell'anfiteatro, rimasti sempre visibili nel corso dei secoli e riportati completamente in luce alla fine degli anni Sessanta del secolo scorso. L'edificio venne costruito nella seconda metà del I secolo d.C. e poteva accogliere circa 5000 persone. La struttura ha una forma ellittica e si sviluppava su almeno due ordini di archi e volte, realizzati prevalentemente in mattoni, che sostenevano le gradinate destinate al pubblico (n. 1). Nell'arena, lo spazio centrale destinato agli spettacoli, si svolgevano combattimenti tra gladiatori e cacce agli animali (n. 2). Il fronte settentrionale della struttura fu restaurato nel corso della prima metà del II secolo d.C. Tracce di interventi databili in età alto medievale testimoniano una frequentazione dell'edificio fino a questo periodo. Accanto all'anfiteatro è stato individuato un ampio edificio definito *domus a peristilio* (n. 3). La sua funzione è ancora dibattuta: potrebbe trattarsi di un mercato, della sede di un ordine professionale legato all'anfiteatro o di una corporazione di gladiatori.